

Busta 83, ins. 1473

7 giugno 1857, cc. 15



P. Paschini Lesse

Adolfo di Coblenza

Luigi Ludovico Leppe

Di due Opere aventi per titolo, l'una;
= Budgets économiques des Classes ouvrières, par M. Dupeyron =
e l'altra

= Les Ouvriers Européens, par M. Leplay =
Memoria letta nell'Adunanza del 7 Giugno 1857 della R. Accademia
Economico-Agraria di Georgofili, dal Socio ordinario Ubaldo Puzosi.

Sempre intenta a promuovere con indefesso studio
quello che interessa lo incremento della pubblica ricchezza
ed in special modo la retta applicazione delle sane dottrine
nel economiche e degli insegnamenti delle Scienze e della
Pratica al governo delle industrie, questa nostra Accademia
accoglierà costantemente questi disegni con predilezione le indica-
zioni intorno alle condizioni degli operaj, i quali vogliono
considerare siccome istrumenti e scopo ad un tempo della pro-
duzione, per la quale vien precacciato il maggior possibile
ben essere alla grande famiglia umana ond' essi sono
la porzione di gran lunga più numerosa. Nel percorrere
la lunga ed importante serie dei nostri atti, o nel gettare
solamente un rapido sguardo sull' utilissimo indice ragionato
delle materie in essi contenute del quale andiamo debitori ad
un dotto e solerte collega, si scorge quanto fra noi sia
Stato disubbidito intorno al contratto di Colonia parziaria ed
ai risultamenti morali ed economici del medesimo, nonché
intorno alle condizioni degli operaj delle Campagne e delle

Città ed ai modi più acconci a farle migliori per mezzo della istruzione educativa, delle Casse di Risparmio, di opportune misure igieniche, di una più conveniente distribuzione delle popolazioni, di tutti quei provvedimenti insomma che dalla Scienza informata da un illuminato spirito di carità vengono suggeriti.

Nel rileggere questi scritti nei quali con sommo compiacimento vediamo Uomini per dottrina e per virtù reputatissimi, ispirati dai più nobili sentimenti, con tal mente illuminata per lunghi e severi studj, darci ad indagare le condizioni morali ed economiche degli operaj, a suggerire rimedj ai mali non solo afflitti da i mali per elevarli al possedimento di quel ben essere che è scopo e testimonianza ad un tempo della civiltà, spinto mi è avvenuto di accorgermi del difetto di notizie precise intorno alle condizioni che veterandis con ragione modificate; e di questo difetto non di rado han mosso lamento gli stessi autori promuovendo quelle indagini intorno ai fatti che è ufficio della Statistica il raccogliere ed accomodare in un ordine ragionato e Scientifico.

Deputo quindi non andarsi errato se nel venerabil discorso intorno al due opere che appunto nello intendimento di far conoscere le vere condizioni delle famiglie degli operaj vennero, non ha gran tempo, pubblicate in Francia e nel Belgio, io ardisco nutrir la fiducia di aver prescelto un

argomento così importante dal farvi conoscere la vostra attenzione
a questo lavoro scritto: il quale, dovuto per adempire al
dovere accademico, null' altro potrebbe per se medesimo meritare
che d'essere raccomandato alla benevola vostra indulgenza.

Se due Giorni delle quali intendo parlarvi, onorevoli
Colleghi, portano per titolo, l'uno, Budgets économiques
des Classes courières, l'altro, Les Ouvriers européens; la
prima ha per autore il Sig. Dupretiant ed espone i Bilanci
economici di molte Famiglie di Operaj delle varie provincie
del Belgio, la seconda racchiude trentadue monografie
e Bilanci economici di altrettante Famiglie di diverse parti
dell'Europa, con molte notizie intorno alle usanze ed alle
condizioni morali ed economiche delle medesime raccolte dal
celebre Metallurgista Sig. Leplay.

Fin dal principio di questo secolo gli interessanti
coloni messajoli della nostra Toscana porgerano occasione ad
alcune indagini statistiche del Senatore Matteo Colomici
e del nostro illustre socio Sismondif; dei quali, il primo
nel suo saggio di Agricoltura pratica parla delle spese
del contadino; ed il secondo nel quadro dell'Agricoltura
Toscana ci porge un minuto Conto dell'entrata d'una
Famiglia colonica della Val di Mare per l'anno 1797;
e, sebbene non lo bilanci con un ugual conto delle spese,
in più luoghi espone anche il modo nel quale i nostri Contadini

divis provvidono alla soddisfazione dei loro bisogni.

In appresso molti autori si scrisse riguardanti le varie industrie e specialmente l' *Agricoltura*, tennero proposito delle condizioni morali ed economiche degli *Operaj*, molte opere vennero scritte espressamente per studiare queste condizioni ed il modo di farle migliori, e molte ricerche statistiche furono intraprese e fatte da pubblica ragione per confortare coll' aiuto di una precisa cognizione dei fatti le indagini della scienza e le aspirazioni di una illuminata carità. Due vie, osserva il sig. *Reptan* in principio della sua opera, sono state tollate nelle indagini di fatto intraprese da parecchi anni presso le popolazioni più civili: quella delle statistiche risultanti dal coordinamento secondo un metodo ragionato di cifre raccolte il più delle volte da agenti ufficiali e l' altra delle inchieste dirette per le quali vengono osservati per uno scopo determinato e con un ordine ragionato ed uniforme molti fatti particolari, ed esposti quindi alle meditazioni degli scienziati o dei governanti perchè ne facciano loro uso nelle speculazioni della scienza o nelle provvidenze governative.

Se il più sovente ad avviene che le statistiche sieno formate su dati estratti dai Registri Governativi o raccolti per uno scopo interamente diverso da quello

nel quale vengono dalla scienza adoperati, neppure è raro
 che nel corso delle quali lo studio di queste difficili
 discipline trae delle medie e delle conseguenze sino state
 raccolte col mezzo d'indagini parziali e dirette; talché nel
 le Statistiche e le inchieste compariscono sostanzialmente diversi
 al pubblico per la diversa forma nella quale gli vengono
 esposte, bene spesso partono da un punto medesimo, ed in
 ciò soltanto differiscono che, mentre per le prime vengono
 pubblicate le deduzioni lasciando nel gabinetto dello Scienziato
 gli elementi dai quali furono desunte, per le seconde
 questi elementi appunto sono sottoposti al giudizio del pubblico
 tali quali furono raccolti. Nelle Statistiche l'individuo
 viene obliato per confondersi in specie o in categoria alla
 quale appartiene; in luogo della realtà vengono esposte le
 medie che dalla realtà in più o in meno si distinguono ed allo
 studio fa d'uopo avere interesse da farsi non solamente nella
 verità e precisione degli elementi ma anche dei calcoli intrapresi
 intorno ai medesimi senza che abbia modo di verificarli, ma
 dall'altro canto trovandosi in esse accorciamenti ordinati e re-
 sultamenti di numerose indagini, agevoli riescono quelli studj
 comparativi merce' de quali soltanto dalle ricerche statistiche
 possono le scienze ritrarre un qualche sostanziale giovamento.
 Nelle cifre che esprimono i risultamenti delle indagini dirette,
 se invece è generalmente maggiore la verità assoluta e più

agerole (almeno in ciò che ha di sostanziale) il discon-
 frimento degli errori degli osservatori, ne sono per altro
 affai più difficili i confronti fra individualità troppo
 svariate, fra i frutti di osservazioni troppo sminuzzate intraprese
 in condizioni fra loro diverse ed esposte in un ordine che non
 può essere ridotto uniforme al pari di quello dei quadri sta-
 tistici.

Da questi difetti dell'una e dell'altra forma di studio
 analitico dei fatti che per sommi capi ho accennati, non
 deve argomentarsi della inutilità delle statistiche generali e
 delle inchieste dirette adoperate finora con un intendimento
 pratico che è stato per molto tempo raggiunto, nel primo in sul
 Continente e precisamente in Francia e nel Belgio, le se-
 conde nell'Inghilterra nel quale almeno ora le inchieste
 dirette intraprese nelle varie località dello stato da functionary
 autorizzati a fare le domande all'uso conveniente perfino
 sotto la fede del giuramento vogliono servire di base allo
 studio dei progetti di riforme legislative, molte delle quali
 consistono a porgere la conferma autorevole della esperienza
 agli indizjamenti dalle inchieste che le avran precedute.

Per quanto mi sembra innegabile che quest'applicazione
 alle Scienze morali del metodo sperimentale non possa dare
 quei risultamenti pronti e sicuri dei quali le Scienze fi-
 siche gli vanno debitrice, sia che nell'uno o nell'altro dei

modi sopraccennati senza tentata, sarebbe disporre grandemen-
te la verità il ricupere qualunque importanza ai servizi che
per questa via sono stati resi alle scienze e alla umanità
da molti acuti e percosanti osservatori.

Senonchè allentati taluni dalla mirabile facilità colla
quale dai quindici statistici possono esser tratti dati di fatto
a conforto delle teorie delle scienze ed altri dalla verità colla
quale le indagini dirette rivelano tutte le parti della esistenza
delle Famiglie che si tolgono ad esaminare, sembrano dare per
lo studio delle condizioni degli esseri, all'uno o all'altro dei
modi sopraccennati un' assoluta ed esclusiva preferenza; della
quale ni' l'uno ni' l'altro non comparirebbero invero meritevoli.

Il sistema delle inchieste per quale i fatti vengono raccolti
ed esposti nelle loro particolarità e la statistica per la quale
i fatti comunque raccolti vengono coordinati, comparati, osservati
da un punto di vista più generale, lungi dallo escludersi, si
prestano un vicendevole ajuto, per quella guida istessa che ar-
riva nelle Storie e nei Romanzi, ove questi due rami
delle discipline letterarie sono convenientemente e con nobile
intendimento coltivati.

Null' altro aggiungendo intorno alle statistiche delle
quale molto è stato deposto e molti esempi si hanno presso
quasi tutti i popoli civili, restringerò il mio esame al
sistema delle inchieste disite assai meno sperimentato finora

e del qual le opere che ho già ricordate ci servono splendi-
do esempio. — Col incominciando da quella che meno dalle
Statistiche condotte si discosta, cioè dall' opera del *Sijr Cuyper* aut-
ante per titolo, *Budgets économiques des Classes ouvrières*,
ricorderò come questa venne computata nell' intendimento di *Sais.*
Mari, per quello che al Belgio si riferiva, uno dei desiderj
espressi dal Congresso di Statistica del 1853, quello ~~di~~ di
vedere per ogni paese formati dei Bilanci economici degli
Operaj contenenti le spese necessarie ed improduttive ~~ed~~
~~non~~ per modo da renderle fra loro comparabili; nel quale
intendimento, sui bilanci proprii di molte famiglie ne vennero
computati tre ~~per~~ per ciascuna provincia e aggregato di province,
per le famiglie composte ciascuna di due genitori e di quattro
figli nell' età rispettiva di 16, 12, 6 e 2 anni, delle quali
famiglie l'una di operaj miserabili, viventi in parte coi soc-
corsi della carità, l'una di operai poco agiati ma non bi-
sognanti ordinariamente della elemosina, ed una terza di ope-
rai agiati.

I corrispondenti provinciali della commissione centrale di Statistica
del Belgio nonché le autorità governative dettero opera allo esame
delle condizioni economiche di un certo numero di famiglie di operai
abitanti nei distretti ai quali avessero rispettivamente limitate le loro
indagini e ne computarono i Bilanci, ~~notandone~~ le entrate e le spese
in un ordine uniforme e secondo un modello determinato dalla Commissione
Centrale al seguito delle indicazioni sommarie che il Congresso stesso

di Statistical Areas approved.

di Statistica del Belgio,

Per cura della commissione, l'entrata e tutte le
 disensioni dei più attivi fra i suoi componenti furono per
 più praticamente e direttamente investigate le condizioni più
 minute della esistenza di molte famiglie, sia della città,
 sia di varie comunità rurali in nove Province del Belgio,
 e numero dei cooperatori notate nei rispettivi titoli del Pro
 spetto uniforme approvato dal Congresso, le Entrate e le
 Spese delle Famiglie in esame: e dai molti Bilanci
 per cotale guida raccolti, desunti a seconda dei tre tipi di
 Famiglie che ho da sopra accennate, poté il relatore della
 commissione desumere i Prospetti tipi dal Programma
 del Congresso domandati. Per ogni città o comunità
 rurale ciascun prospetto racchiuse tre colonne destinate ai
 tre tipi di Famiglie, cioè degli Operai indigenti, di quelli
 né assolutamente indigenti né assolutamente agiati; e di
 quelli collocati in una condizione economica indipendente;
 ed in ciascuna di queste colonne avanti in testa l'indica
 zione dell' Industria esercitata dalla famiglia vengono no
 tate le entrate e le spese della famiglia stessa dis
 fronte ai titoli ai quali rispettivamente si riferiscono.

Quattro soli sono i titoli delle entrate, cioè i salarij
 del Padre, della Madre e dei Figli e le altre rendite
 diverse dei salarij: in tre titoli principali, ciascuno di

quali è suddiviso in più articoli, vengono partite le spese; e di questi tre titoli, i due primi racchiudono le spese destinate a soddisfare i bisogni fisici e materiali, e quelli religiosi, morali ed intellettuali; ed il terzo le spese di lusso e quelle derivanti dalla impudenza che è pur troppo da rimproverarsi al maggior numero degli individui intorno ai quali si aggrava gli studi della commessione.

Il vitto, l'alloggio, il vestire con tutte gli accessori di ciascuno di questi capi principali, sono argomento di più articoli del primo titolo delle spese; nel quale sono inoltre notate quelle occorrenze per la igiene e la cura delle infermità, per le imposte, per la posta, per il esercizio della industria (non compresa la compra delle bestie e greggie) e per la cultura del campo e del giardino qualora questa come detto avviene, si aggiunge alle industrie principali esercitate dalla famiglia.

Il secondo titolo racchiude le spese pel culto religioso per l'educatione, per opere di carità che non di rado vengono affidate dai poco agiati esercitate, nonché i contributi alle associazioni di mutuo soccorso ed i depositi alla cassa di risparmio.

Nel terzo titolo infine vengono le spese di lusso e superflue partite a seconda di vari precetti che vogliono maggiormente attenersi gli abitatori del Belgio; che per

tal frequental del Caffè e luoghi condimentis, dell
 Teatri e delle Feste, il giuoco, la compra del tabacco
 e degli ornamenti della personal; ed in un articolo
 speciale ~~si~~ sono finalmente notati i frutti degli imposti
 spattiris o dei pegni al monte di pietà. —

Nel compilare i Bilanci sparsiati al seguito dello
 studio effettivo delle condizioni di più famiglie, era
 natural che gli osservatori procedendo nello intendimento
 di discoprire le vere condizioni di quelli de' quali volevano
 conoscere i mali per ricercare i metodi curativi meglio
 adattabil, raccogliessero quante maggiori notizie poterano in-
 torno al sentimento, alle abitudini morali e materiali, alle
 abitazioni, alla qualità e quantità del vitto, alla igiene,
 alle relazioni degli operaj con quelli per conto de' quali la-
 vorano, intorno a tutto quello infine che illuminar poteva
 la Commissione: tal qual, merce' queste indagini, ha potuto,
 qual a complemento di ciascun Prospetto provinciale,
 riassumere nel arretrato più meritevole dell'attenzione in-
 torno a questi argomenti.

Dai risultamenti nello insieme allai sconfortanti
 di questi Bilanci nonchè dalle osservazioni che formano
 per essi un pregevole corso, l'illustrato compilatore de-
 stina alcune conclusioni per il suo paese e per la
 Sicilia molto importanti; prendendo a confrontare fra

loro le mercedi de' salarij e quelle delle spese indispensabili per una famiglia di operaj, e paragonando queste ultime con quelle del pubblico erario sopportate pel mantenimento de' prigionierj, de' soldati e de' marinari: dal qual confronto aiteravasi l'insufficienza delle retribuzioni ordinarie degli Operaj Belgi e la necessita' nella quale i piu' fra loro si trovano di cuoprire il difarante con i soccorsi della carita' o per qualche modo immorale quando non possono o non vogliono prevenirlo, provvedendo alle materiali loro esistenze piu' scurdamente e a pezzi di quello che provvede la Societa' all'esistenza di chi espia nelle carceri le offese contro la stessa commesse. Sul qual proposito non posso astenermi dal notare come un uguale confronto fra il costo del mantenimento di un colono agricoltore della Cotana e di un Galeotto fatto nel 1801 dal Senator Colomes feci conoscere che la esistenza abbastanza felice, secondo Cyli stesso afferisce, del primo costava soli 15 Scudi all'anno, laddove quella del secondo ne importava 22; sebbene aggiunga che il vitto fornito a quest'ultimo fosse, lo dico colle sue parole, il piu' vile possibile.

A questa prima parte nella quale il sig. Despebiano si è adoperato come relatore della Commissione Centrale, questo benemerito zelatore del miglioramento del benessere de' meno favoriti dalla fortuna, aggiunge un elaborato

Suo scritto ricco di dati Statistici relativi non solamente al Belgio, ma a varj altri paesi: nel quale dottamente discorre della sussistenza, dei salarij, e dell'accrecimento della popolazione nelle loro relationi colle condizioni economiche degli operaj belgi.

Il mio intendimento essendo quello principalmente di esporre i metodj adoperati nelle due opere che ho impreso ad esaminare, non posso fermarmi su questa seconda parte di quella della quale ho finora discorso, e conviene che passi allo esame della importante opera del sig. Leplay.

X
 Fine dalla tua giovanetta, questo illustre cultore delle Scienze naturali, si adoperò altamente nello studio della Metallurgia: la quale spirituale da un insieme di principj scientifici, viene costituita, non saprei dire se scienza o arte, per molti e variati metodj ideati e modificati per virtù delle pratiche cognizioni intorno alle sostanze minerali onde si giovano operatori spesso digiuni di teorie per estrarne gli utili metalli: perche' a ben conoscere quest'importante applicazione delle Scienze alle industrie estrattive, risultando indispensabile lo esame delle pratiche adoperate ne' varj paesi a seconda della naturale composizione delle sostanze minerali nonche' delle condizioni economiche e di altri variati elementi, veniva il Leplay sospinto dall'amore dei predetti suoi studi in un gran numero di officine metallurgiche nelle

regioni più disparate dell' Europa, dalla civile Inghilterra
alle incolpite lande della Cartaria, dalle ridenti nostre con-
trade alle serene e fredde montagne della Svezia e della
Norvegia. Tosto da quello interesse che in ogni animo ben-
nato si risveglia per la sorte degli animatori intelligenti del-
la industria che imprendo a studiare, interesse ancora più
vivo per i lavoratori delle officine metallurgiche più degli
altri esposti a soffrire ed al pari degli agricoltori bisognere-
li di un intelligente applicazione delle braccia, il Sig. Replat
non abbandona giammai una Officina delle moltissime che
vede, senza interrogare gli operai intorno alle più minute
particolarità della loro esistenza, alle loro famiglie, alle usanze,
alle varie sorgenti di lucro, alle ragioni delle spese, ai pericoli
di eventuali frodi, ai rimedj sperabili per le infermità,
a tutto quello insomma che potera dargli un'idea abbastanza
precisa delle condizioni morali ed economiche nelle quali si
trovarano, ed io stesso che ebbi l'onore ed il piacere d'in-
traprendere alcuni viaggi metallurgici con questo dotta fran-
cese quanto caldo amatore della umanità, con sommo compia-
cimento ricordo le minute investigazioni, gli accorti espedienti
adoperati per vincere le resistenze degli interrogati e disco-
prire la verità, la scrupolosa precisione degli appunti no-
tati dai quali nella massima parte è uscita l'opera
che mi espongo di pari conoscere, per quanto il consente

una brevis e summaria expositione delle cose in essa
trattate. Quest'opera poco conosciuta a motivo principal-
mente del lusso col quale è uscita dalla Tipografia Im-
periale di Parigi in un enorme volume avente un
braccio circa di altezza ed $1\frac{2}{3}$ di lunghezza quando è
aperto dinanzi a chi si uolenti percorrerne le 300 grandis-
sime pagine, consiste in una introduzione che prepara ^{alle esame} delle
Censures Manuscrites di altrettante famiglie di operaj di
varie parti di Europa, seguita dal un appendice, ove l'Au-
tore espone le considerazioni e le deduzioni suggeritegli
dagli stessi pratici, al seguito de quali tante e così fran-
che notizie saranno da lui raccolte e mirabilmente ordinate.

Sen opera di cotale fatta, dettata da un uomo abili-
tato alla precisione scientifica, e avanti per argomento lo esame del
le conditioni degli operaj, non poteva a meno d'incominciare
dalla definizione di questa parola: la quale, se per virtù
della sentenza divina ad ogni figlio di Adamo appartie-
ne, suole ricercar nella pratica un significato assai più
ristretto e viene dal Replag attribuita a coloro che eserci-
tando un lavoro manuale soddisfanno ai loro bisogni prin-
cipalmente col prodotto della retribuzione che ottengono
per le opere da loro eseguite. E spingendosi ^{infine} ad esaminare
la indole delle varie conditioni di questo lavoro e della
retribuzione conspettiva che ha avuto occasione di avvertire,

partiteci gli Operaj in tre ordini: quello della forzata
localione di operaio che per noi fuorvi seraggio, nel quale
gli operaj sono sotto tal dipendenza costante di coloro pe'
quali lavorano senza poterne emanciparsi pel solo effetto
della loro volonta'; quello della volontaria ma permanente
localione di operaio pel quale questi vincoli di dipendenza
possono dagli Operaj in certe conditioni esser rotte, o sono
rispetti in certi limiti al di la dei quali rimane un
qualche campo aperto all'esercizio della loro volonta'; e
quello infine delle momentanee localioni di operaio che na-
scano e cessano per effetto della volonta' ugualmente libera
dell'operaio e di coloro che si vale dell'opera sua. —
In ciascuno di queste conditioni l'operaio puo' essere da
un altro operaio dipendente, cioè Parone, come usiam
dire, ovvero Capo: ed in quest'ultima qualita' puo' lavora-
re principalmente per proprio conto e per brevi ore per
conto altrui, ovvero lavorarsi il suo delle volte per altri,
sia con salario giornaliero o a cottimo, sia colla retri-
butione di un canone fisso o con partecipazioni nei
prodotti, sia infine qual maestro o Capo dell'Indu-
stria coll'esercizio della quale provvede al proprio so-
stentamento.

Prevedasi tale repartitione degli Operaj in queste
varie categoriè, in sul bel principio di ognuna delle

36 Monografie viene determinata la categoria alla quale appartiene la Famiglia che si è tolta a studiare; dopo di che in una introduzione distinta in 13 paragrafi è descritto tutto quello che alla sua esistenza direttamente o indirettamente si appartiene: la Popolazione, l'Agricoltura, le Manifatture, l'Industria, il Commercio e gli ordinamenti che li governano; la famiglia istessa e le sue abitudini morali e religiose; le relazioni fra i vari membri della medesima e fra i diversi ordini della Società al secondo delle usi e delle leggi del paese, le condizioni e le provvidenze igieniche; la proprietà mobiliare ed immobiliare della famiglia e principalmente del case, i Campi, i giardini, le vesti, i mobili, gli utensili ed arnesi da lavoro, colla rispettiva valuta; i lavori speciali dei diversi individui col rispettivo salario; i sussidii procurati dalla Carità pubblica o privata, il vitto, l'abitazione, gli studi, le cure educative e tutto quello che interessa la morale; ed infine quelle usanze ed istituzioni che sul benessere della famiglia esercitano possono una qualche influenza.

A queste notizie raccolte in gran copia ed espresse con un ordine abbastanza uniforme e con molta chiarezza nei tredici paragrafi surricordati che sono partiti in quattro titoli relativi alle generalità concernenti la famiglia, ai

mellis di Subsistenza della medesima, al suo modo di
 vivere, ed alla sua istoria Sommaria, tien dietro il Bi-
 lancio delle Entrate e delle Spese; ai varj titoli ed artico-
 li del quale strettamente si riferiscono molte delle cose discor-
 se tanto nell' introduzione quanto nell' appendice della quale
 in breve faremo. - Le Entrate sono distinte in quattro se-
 zioni, delle quali la prima comprende il Capitale rappre-
 sentato dalle proprietà e dal reddito delle medesime, la
 seconda i sussidj, la terza il prodotto dei lavori dei
 membri della famiglia, la quarta infine il prodotto delle
 industrie secondarie esercitate dai medesimi e le Rendite di
 usi e servitù.

Le Uscite si partono in cinque sezioni, delle quali
 la prima racchiude le spese per vitto, la seconda e
 la terza quelle per l'abitazione e per il vestire, la
 quarta quelle dirette a soddisfare i bisogni morali ed igienici
 e la quinta tutte quelle dipendenti dallo scapito nello
 esercizio di qualche industria, ovvero i debiti, le imposte
 le assicurazioni contro qualche dannosa eventualità; ed in
 fine il Bilancio viene necessariamente saldato, sia col
 spazgio fra l'Entrate e le Spese, sia con un avanzo
 che costituisce un aumento del Capitale posseduto dalla
 famiglia. Se non temessi di abusare soverchiamente
 della vostra sofferenza, andrei lieto di dirvi minutamente

quanti sono gli articoli compresi in ciascuna Sezione, e vedrete come se i cifri scritturati vengano desunti dalla esatta descrizione della qualità, quantità e prezzo di tutte le sostanze consumate; del pane, della carne, del pesce, delle varie specie di legumi e di frutta, de' condimenti, delle bevande, infine di tutti gli elementi reali delle spese di una famiglia; e come lo intendimento di far bilanciar esattamente sul totale del reddito e delle Entrate sia Spese e Lume ad un operatore esperimentato ed accorto per rinvenire le omissioni o gli errori nei quali può esser caduto e ripararli col mezzo di nuove e più minute indagini.

Quando nel compilare l'opera della quale ho discorso in principio, il sig. Dupetitiaux ha rinvenuta un qualche Bilancio completo e con opportune avvertenze illustrato, lungo dal limitarsi a farne, come degli altri, lo spoglio, lo ha pubblicato nella sua integrità; e fra questi uno se ne ha che è forse di tutti, per la forma e per le varie illustrazioni il più prezioso, dovuto all'intelligente solertia dell'ingegnere Conte Arrabene; il quale con ragione premette l'avvertenza che molto maggiori sono le difficoltà che s'incontrano nel fare il mesehino bilancio di una famiglia di operaj che quello di uno Stato ancorchè ricco ed esteso. E che ho voluto notare in questo punto perche sia manifestato come il sig. Dupetitiaux, senza conoscere l'opera del Leplay

avrebbe in luogo i favori che, sebbene a gran distanza, si accostano siccome quello del Conte Arrivabene al metodo adoperato dal Metallurgista francese e perché il fatto di quel dotto economista italiano comprova quello che assertedo ho per'anti; che ha somma difficoltà di compilare tali Bilanci, lungi dall'essere per l'osservatore copioso di un motivo di errore, è per esso argomento ad evitarli o correggerli, e giungere per virtù appunto degli ostacoli che gli attraversano la via, al bramato scuoprimento della verità.

Un'ultima parte delle monografie sotto il titolo di note diverse, in cui si parla brevemente intorno alle condizioni generali politiche, morali, politiche ed economiche del paese nel quale la famiglia descritta conduce la vita, una serie di importanti osservazioni; per le quali viene dimo- strato quello che si formalmente particolare ha per av- venturali nel Monografia, vengono pochi preziosi elementi per generalizzare e paragonare con altri i risultamenti e per lo meno sono fatte di ragione pubblica notizie sempre preziose, tal che sieno fornite da chi ha avuto agio e volontà d'intraprendere direttamente siffatte ricerche.

Delle Pentateuf Monografie pubblicate dal Sig Leplay una è tratta da un popolo quasi nomade dell'estremo oriente, i Pakkiri dimoranti sulle pendici asiatiche degli Urali, e ^{le altre} contengono rare famiglie della Russia, delle

Svevia, della Norvegia, della Bulgaria, dell' Ungheria;
 dove i sistemi della servitù o volontaria ma sempre ferma-
 mente locazione di opera, vigevano tuttavia quando furono fatte
 le osservazioni che debbono dar vita alle relative monografie; nonchè
 alle famiglie di agricoltori o di esercenti diverse industrie
 in varie provincie della Germania, in Francia, in Svizzera,
 in Inghilterra ed in Spagna.

La invole ed i limiti necessariamente assegnati a que-
 sto discorso non consentendo che io imprendessi ad esaminare sin-
 golamente e comparativamente queste Monografie, altro non
 mi rimane che dirsi alcune parole intorno all' ultima parte
 dell' opera che il sig. Seplay ha creduto dover designare col ti-
 tolo di conclusioni; ed esporre i pratici risultamenti di questa
 pubblicazione. Sentendo precludersi di avere raccolto nelle
 trentasei Monografie da lui pubblicate, elementi bastevoli
 per dedurne principj scientifici e chiarir coll' ajuto
 de' fatti per tal guisa osservati le ragioni ed i rimedj
 de' mali generalmente lamentati, il sig. Seplay ha creduto
 conveniente di far partecipe il pubblico delle riflessioni che
 questi studj hanno a lui suggerito.

Quante volte nel leggere le ingenue narrazioni de' primi
 fatti impressi dai popoli nelle vie dello incivilimen-
 to, avviene di innamorarsi dell' aurea semplicità de' quei
 tempi primitivi e della fedele obbedienza ai maggiori;

che rendere così facili le relazioni sociali, tanto che neppure lontanamente era sentita la necessità di un solo dei mille provvedimenti che appena sono da noi reputati sufficienti a reggere la odierna Società; lo studio pratico delle condizioni dei popoli che attualmente si trovano nei gradi d'incivilimento inferiori a quello al quale noi siamo ormai pervenuti, quasi dicesi ci fa rivivere in tempi analoghi a quelli testè ricordati, e non può almeno di colpire singolarmente chi, al pari di un cultore delle scienze esatte, è avido d'ordine ed aborrisce da tutto quello che non è a guida dei procedimenti scientifici regolare e misurato.

Chi imprendesse a comportare la tranquillità e sicura esistenza del loro popolo o di uno dei componenti le corporazioni dei minatori ungheresi, certo di condurre una supportabile vita, sol che obbediscano alla volontà del padrone (dal quale ormai neppure essa è sfuggita al beneficium influtto dallo incivilimento), con il continuo e tremendo agitarsi di quelle miriadi di operaj che nei grandi centri industriali dell'Occidente si coricano spesso senza sapere come procacceranno a se ed alla famiglia il vitto per l'indomani, e troppo sovente cercano indarno di adoperare le robuste braccia, non vuole troppo severamente rebarguire se in un primo momento

Si volge indietro e quasi con invidia contempla quegli antichi ordinamenti, de' quali aveva applaudita pur fino allora la rovina, gloriosamente operata dai nostri padri.

Ma quando si fenda che dal un lato si ha davanti agli occhi un ordinamento già provato e per lingua e han quitta esperienza consolidato, mentre dall'altro si scorge una Società nuova, ideata di certi principj che i secoli venivano ne bastevole a procurarne ad un tratto degli equivalenti, inabile ugualmente alla quiete delle antiche consuetudini ed al regolare procedere dei successi perfezionamenti, prima di una sorta spaventosa di desideri nuovi senza condurre la via a soddisfarli, quando si pone mente a quella premessa potentia del seraggio di abusar l'uomo fino a perdere amare e de temperare tanto i desideri e fare inerte la volontà da procurare merci pochi godimenti materiali quello equilibrio fra i desideri e le soddisfazioni conseguite nel quale consiste il benessere; quando bene addentro studiando anche i tipi particolari tolti in esame, ci si accorge che i risultamenti migliori pel vero che per il libero operajo stando essenzialmente nella parte del Bilancio che è relativa alla soddisfazione dei materiali bisogni, la sola superiorità da attribuirgli è quella che in grado ancor più eminente compete alla bestia satola davanti ad una mangiatoja ben fornita; laddove una

incontenibile Superiorità compete al libero operajo per
 ciò che concerne le spese disette a soddisfare i bisogni
 morali, ad procacciare quegli ajuti de' quali il difetto
 è grave all'uomo quanto ne è dannoso l'abuso e so-
 pra tutto gli esempi del risparmio che elevano chi più
 e meglio assiste ad eminenti gradi esca il Capitale, terra
 potente dei miglioramenti sociali; quando ad queste e
 ad altre ~~con~~ siffatte gravi considerazioni si si abbandona,
 non si può a meno di confermare le antiche condanne
 e di confidare che l'attore è un tal capi' grande potentia,
 l'ordinamento che si cerca si trova; e che questa nuova
 creazione delle grandi imprese inspira per virtù propria
 ad equilibrare le sue forze, a trovare le sue norme,
 a scrivere i suoi codici. Quello che in un animo serio
 e zelatore dei progressi civili può rimanere di quel
 primo sentimento di ammirazione per gli esempi tutto-
 tal riventi di ordini per noi vecchi e condannati, si
 è il desiderio che sia fatto uno studio ben ponderato
 del certel parti di quegli antichi ordini che per av-
 venturas sarebbero state meritorie di esser risparmiate
 nella generale rovina, se un qualche parziale ornamento
 potesse star saldo in mezzo alle spudicizie del lurido
 edificio al quale appartiene; ed il voto non meno ragio-
 nevole ed opportuno che per ciò che concerne certel

principj e ~~di~~ certi sentimenti sovvente troppo obliati nelle
moderne Società fossero queste lor pro' degli esempi che
talvolta ci sporgono i popoli meno civili.

Tali mi sembra che sieno i sentimenti espressi dal
Sig. Deftoy nelle sue conclusioni; le quali per essere
state incompletamente tradotte e ~~da~~ per alcuni brani soltan-
to citate dal talun dei molti critici che tolsero ad esaminare
quest' opera, gli procacciarono gl' importuni cantici di gloria
dei ciechi zelatori degli ordini antichi ed i troppo scuris ed
ingiusti quiddis di alcuni altri che probabilmente profettarono
nella sostanza i principj stessi da lui manifestati. —

Contentando apertamente l'incorristabile Superiorità de' ^{papò e medorini}
popoli dell' occidente, lamenta l' autore sul diffidenza che
suole far troppo allentare il vincolo sociale e la esagera-
zione dell' individualità che troppo dissona dalla cresciu-
ta cognizione delle ragioni della socialità; perlochè fa-
cendosi a suggerir i provvedimenti che gli compariscono
più opportuni, si mostra più che d' altro sollecito nel
volgere le consuetudini sociali ad alimento de' sentimenti
benivoli ed amorevoli, sia col rafforzare i vincoli della
famiglia che sono il più vero e salido fondamento della
civile Società, sia col suggerire il patrocinio de' più mi-
seri ed ignoranti per cura de' più agiati ed istruiti; il
quale, quando da' sentimenti più che dalle istituzioni

fosse animato, non potrebbe a meno di riuscire grande-
 mente proficuo; venendo per esso prestata un'opera aju-
 tatrice ~~nel~~ nella educazione de' figli o nell'assistenza
 degl' infermi ai sudri di famiglia inabili o necessitatiss
 ad altre occupazioni; ~~o~~ nell' esercizio delle industrie, o
 nella gestione di quei benefici istituti pe' quali, merce l'
 abbandono di una minima porzione dei lucri nei tempi
 proprij, l'operajo si affricca contro i pericoli della ma-
 lattia, della vecchiezza e delle sospensioni dei lavori
 per troppo non rare e sempre tremende nei grandi centri
 di manifatture. Dalle quali provvidenze disette a tal-
 Reinare chi chiede all'operaio la sua braccia con questi
 che liberamente del prezzo, scorgendosi già in qualche parte
 i benefici effetti nelle monografie di alcuni operaj dell'
 Occidente pubblicate dal Leptuy; e tutto giorno si estende
 il numero dei capi di grandi officine i quali, convinti dalla
 esperienza che il benessere degli operaj influisce grandemente
 sul lavoro, che una troppo assoluta applicazione del principio
 della proporzionalità fra la offerta e la domanda nella
 determinazione dei salari conduce talvolta a terribili conse-
 guenze quando per effetto della medesima il salario fro-
 caccia una assistenza non da uomo ma da animale soltan-
 to, sperimentano non solo quelle provvidenze che ho ac-
 cennate di sopra ed altre più o meno convenienti, mes-

sanno tentando altresì quella partecipazione degli operaj ai
 prodotti cui danno opera, nella quale consiste la somma
 dei voti incompromissamente affermati nello agitarsi che fanno
 gli operaj delle Manifatture ed il beneficio incontestabile
 del sistema di mezzeria dei nostri agricoltori; tanto che un
 senatore nostro collega ebbe ad attribuire con ragione a
 questo sistema la potenza di un opera domestica e
 sociale, siccome quella che stringe fra proprietario e colono
 una benigna relazione economica, un vincolo morale di civile
 concordia. Questi rispetti grandemente desiderabili un
 che per gli operaj delle Manifatture più che per vista
 delle istituzioni in lo rispetto, mi sembrano da ottenersi
 colle arrivare e supportare i principj della religione, della
 morale e della carità, informando per essi la generale ap-
 plicazione delle sane dottrine economiche e facendo sì che
 la giustizia governi la ricchezza dal momento in cui
 vien prodotta fino a quello nel quale è consumata; ma
 per ciò fare convenientemente, comparisce invero opportunis-
 simo lo studio analitico delle condizioni di coloro al ben-
 essere dei quali s'intende procedere e perciò reputo in
 genere bene ideato il metodo adottato dal nostro Autore
 purché largamente applicato e non distolto dalle generiche
 indicazioni della Statistica.

La Monografia che il Fontenoy chiama ingegnosa-

Le fotografie morali ed economiche, servivano in esse
 forse non a torto i difetti ed i pregi dei ritratti foto-
 grafici, se non riescono a ritrarre senz'altro una vera
 immagine delle famiglie degli operai tutte delle località
 alle quali si riferiscono, rivelano pur sempre molti fatti
 interessanti che allo indagatore di generalità non possono
 a meno di sfuggire; e dove sieno convenientemente prescelti
 i tipi e ripetute quanto occorre le osservazioni, non si
 può a meno di desumere per esse delle importanti con-
 dizioni in certe abitudini, in certe particolari condizioni,
 le quali se variano all'infinito nelle famiglie più agiate,
 meno si discostano ordinariamente da una certa uniformità
 per coloro che a soddisfare le necessità della vita o poco al
 di là di cinque possono coi melle onde giorno per giorno
 dispongono.

La qualità degli alimenti, la distribuzione dei
 vari pasti giornalieri, le case ed il mobiliare in esse
 raccolto, le vesti, l'ordinamento della famiglia, le
 condizioni delle donne, le cure educative dei figli, i
 lavori, gli usi, non sogliono grandemente variare per
 le famiglie di un ugual grado in una stessa provincia;
 suonde lo studio accurato di questi e degli altri elementi
 contemplati nelle Monografie di più famiglie di una
 provincia istessa può procacciare idee abbastanza preziose

al vero intorno alle condizioni degli operaj nella medesima; e, quando sia confortato dalle notizie generali fornite dalle Statistiche ^{da quelle sparse} e nella terza sezione delle Monografie stesse, può spingersi ajuti utilissimi agli Studiosi che nobilmente si adoperano a vantaggiare le condizioni morali ed economiche della civile Società.

Ma perchè siffatti lavori simili a quelli del Sig. Leplay i quali inverso mi compariscono di gran lunga più e meglio rispondenti allo scopo che quelli del Dupeyron quasi esclusivamente limitati alle condizioni materiali, diringano alle ad aiutare le speculazioni della Società correggendosi e perfezionandosi a vicenda coi dati delle statistiche, sarebbe necessario che fossero non solo con molto accorgimento e con vera solida coscienza eseguiti, ma altresì che in gran numero venissero ripetuti e per località o circostanzj convenientemente determinati: consentirei infine che, per quanto mi pare, per ogni Provincia ^{che} pottesse nominarsi da tanto, fosse ripetuto col metodo e colla precisione delle Monografie del Leplay, il lavoro del Dupeyron. E questo è appunto quel che si propone di fare la Società internazionale degli Studi pratici di economia sociale, la quale istituitasi in Parigi sotto la direzione del Leplay, del Dupin, del Casparin, di Michele Cherrier, del Villermé, del celebre Chimico Dumas e di altri valenti cultori di queste scienze intende, a seconda del suo programma

del quale ho l'onore di offrire alcuni esemplari, all'Accademia in nome della Società stessa, ripubblicare in una edizione comoda ed economica l'opera del Leplat, accrescendo il numero delle Monografie, ed intraprendere la educazione di qualche ^{giovane} volenteroso per formare questi osservatori attivi, intelligenti ed accurati, per ministero de' quali soltanto, possono essere per questa difficile strada, avvantaggiate le scienze che intendono al render migliori e più sicure le condizioni de' popoli civili.

Quando la Società avrà pubblicato una Monografia di un mesejato Toscano, che da più anni ho compilata e quella di un spugnatore che sto ora compilando io mi farò un piacere di sottoporla al giudizio dell'Accademia: ma frattanto ho voluto esporre le ragioni e lo scopo di questa Società, da Membri dotti e virtuosi instituita, nello intendimento di dare un ragionevole e pratico avvertimento alle incomposte teorie che si vanno spacciando in una materia; nella quale, quanto il fare comparisce necessario, altrettanto farò e accorto partitò il far nulla, quando di far bene non riesca, secondo che all'uomo è concesso, conseguì la certezza. —

Ubaldo Peruzzi

